ANNO XVII — N. 10 — Tiratura 8000 copie — (Conto corrente con la Posta) — Domenica, 11 Marzo 1917.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2.50 copie. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.50, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 3 circa. - Una copia ... in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 8, e sue Succursali.

Le pensioni di guerra
e il matrimonio religioso

E' questo il tema di uno studio esclusivamente giuridico che l'on. Meda pubblica nell'ultimo fascicolo della rivista «Vita e pensiero».

Egli movendo dalla recenti discussioni avvenute sulla Rivista di diritto civile e da articoli dei professori Ascoli, Arangio Ruiz, Cornello, del Giudice e ricordando la nota lettera con cui il cardinale Maffi arcivescovo di Pisa propugnava che sia tolta la decadenza della pensione alle vedove dei caduti in guerra quando vogliano rimaritarsi, esamina la questione più ristretta, se cioè di fronte alla possibilità, anzi alla probabilità, che parecchie di tali vedove contraggano il semplice matrimonio religioso per evitare così la perdita della pensione, sia il caso di pensare a quale sanzione, ed in specie se e come regga la rievocazione di parificare agli effetti della decadenza il matrimonio civile a quello religioso.

«A mio credere, egli scrive, non regge, perchè oggi come sempre non si può dimenticare che per lo Stato non ha alcuna efficienza giuridica il matrimonio religioso: il nostro diritto civile non considera il vincolo del coniugio contratto innanzi al sacerdote, mediante la manifestazione del consenso come capace di creare un rapporto qualsiasi fra i coniugati; la donna sposata religiosamente non è menomamente assistita dallo Stato, lo uomo, *di fronte alla legge*, avrà sempre in qualunque momento, il diritto di abbandonarla senza che perciò essa possa chiedere neppur gli alimenti; al contrario lo Stato riconoscerà le nozze che davanti all'ufficiale del Comune l'uomo contragga con un'altra: i figli di coniugati solo religiosamente non sono che dei figli naturali, i quali nessuno diritto possono vantare verso il padre, che pure abbia convissuto lunghi anni «more uxorio» colla donna da cui essi siano nati. E allora? Come può lo Stato, il quale fa un simile trattamento al matrimonio religioso, non che «vietarlo» — perchè al divieto, almeno virtuale, si riduce sostanzialmente l'obbligo di farlo precedere o seguire dal matrimonio civile — neppure addurlo come titolo per la decadenza di una utilità economica? Lo Stato che non toglie alla vedova pensionata l'assegno vitalizio quando essa conviva maritalmente in concubinato anche pubblico e costante, con chiunque le piaccia, lo toglierà invece se questa vedova voglia non di fronte alla legge, ma di fronte alla propria coscienza, avere la benedizione del sacerdote?

Obbiettiamo che il matrimonio religioso è una frode. Può esserlo infatti nell'uomo, il quale, approfittando dell'ignoranza della donna, la conduca soltanto all'altare e non anche al Municipio, facendole credere che così essa contragga un vincolo civilmente protetto, che avrà figli legittimi, azione per gli alimenti, diritto di successione, e quant'altro è inerente allo stato coniugale riconosciuto: ma questa frode potrebbe essere repressa in un modo molto semplice, cioè con un articolo del Codice penale che contemplasse come reato un fatto simile, oppure potrebbe essere riparato colla tante volte invocata ricerca della paternità da concedersi ai nati da un matrimonio contratto solo religiosamente: se lo Stato non vuol fare nè l'una nè all'altra, uopo è che si rassegni.

«Ma poi, non è di questa frode che nel caso delle pensioni si tratta, bensì di una frode della quale non sarebbe vittima uno dei coniugi, ma lo erario; e invano se ne ricercherebbe il fondamento; dove porlo? Lo stato ha detto alla vedova: tu avrai da scegliere tra l'assegno che io ti assicuro ed il contrarre matrimonio significa uscire da quella condizione sociale e giuridica di abbandono che è la vedovanza, mentre il coniugio legittimo ha sanzioni che un tale abbandono escludono, o presumono di escludere; ma deve essere un matrimonio civilmente valido quello che risolva il dilemma, perchè un matrimonio che lo Stato non riconosce non porta con se le garanzie e le utilità che il dilemma stesso giustificano».

L'on. Meda conclude che poichè a queste constatazioni la logica e la coerenza giuridica conducono per diverse vie, non si insista più oltre nel volere attingere dal fatto speciale della guerra l'occasione per risollevare in Italia un dibattito il quale, proponendosi di rimuovere un inconveniente finanziario, ne produrrebbe uno politico assai più grave. Certo è interesse dello Stato l'adoperarsi perchè vada scemando il numero delle unioni coniugali non protette dalle garanzie civili (e la Chiesa per suo conto vi coopera, come è noto, con rigorose prescrizioni ogni qualvolta un dovere superiore non le imponga di derogare) gioverà la recente disposizione per cui è concessa alla vedova che si rimariti di liquidare un capitale corrispondente a quattro od a tre annualità secondo i casi; ma spingersi più oltre non sarebbe possibile senza sovvertire da una parte l'ordine giuridico quale fu voluto dal codice civile del 1865 e senza offendere dall'altra la libertà religiosa e le convenienze morali.

Il contributo del Governo
per facilitare l'aratura meccanica dei terreni

ROMA, 5. — Con recente decreto del ministro di agricoltura on. Raineri (in applicazione del decreto luogotenenziale 18 febbraio p. p. N. 303) sono state fissate le norme per la concessione del contributo governativo della spesa di acquisto di trattori per l'aratura meccanica dei terreni. Agli enti, alle società ed ai consorzi d'agricoltori per la lavorazione dei terreni il contributo verrà concesso in misura che potrà giungere fino al 30 per cento della spesa di acquisto. Tale misura sarà elevabile al 40 per 100 allorchè i trattori vengano usati in attività di almeno cinque nel territorio di una stessa provincia. Per i privati il contributo non sarà superiore al venti per cento. In tutti i casi è escluso dal contributo l'acquisto a scopo di rivendita. Le domande degli interessati saranno indirizzate alle commissioni provinciali di agricoltura cui è demandato il giudizio di merito sulle domande stesse. Gli istituti di credito agrario sono invitati a facilitare l'acquisto dei trattori mediante operazioni di credito come già dispose il banco di Napoli fino dall'agosto dello scorso anno.

Per gli impiegati sotto le armi

In base al disposto del decreto luogotenenziale 31 agosto 1915 N. 1420 gli impiegati delle provincie, dei *Comuni* e *degli Enti di P. B.*, richiamati alle armi e con qualifica di ufficiali, hanno facoltà di protrarre lo stipendio maggiore e qualunque sia lo stipendio preferito, questo viene intanto corrisposto dall'Amministrazione militare che ha l'obbligo altresì di provvedere per la esecuzione delle cessioni di stipendio gravanti a carico degli impiegati richiamati qualora queste siano consentite dalla legge 30 Giugno 1908 N. 335.

Per agevolare il compito dell'Autorità Militare Territoriale unica competente immediata notizia delle cessioni gravanti gli stipendi dei propri funzionari richiamati, mandovi lo stralcio del conto corrente relativo alla cessione dello stipendio.

Ed è nell'interesse degli Enti di cui sopra l'invio sollecito dei documenti onde non essere responsabili se la cessione dello stipendio non dovesse avere regolare ed ininterrotta esecuzione.

Per l'agricoltura
Lotta alle arvicole

La propagazione anzi di un certo numero di donnole deve aver luogo bensì presso di noi per assicurare l'aumento al contingente di quello, che sono in stato libero: ma certamente non già presso le famiglie private; piuttosto invece deve incaricarsi all'uopo qualche pubblico istituto agricolo, o qualche grasso possidente, i quali destinino un'area larga e comoda, a mo' di parco, facilmente trincerata e munita di ripari insormontabili, che non rimanga alcun dubbio del pericolo di evasione. E ben naturale essevi alcun bisogno di istituire l'allevamento nè in ogni paese, nè in ogni capoluogo; ma basterà che secondo i casi esso venga stabilito con quel economico ed opportuno criterio, che si usa per la produzione degli avanotti destinati a ripopolare le acque di pesci.

Avviene pertanto quivi di dover considerare, che se il relativo dispendio avesse a riuscire alquanto gravoso, pure non sarà mai sì rilevante, come quello che attualmente si deve sostenere per gli altri sistemi, quali sono l'uso dei veleni e delle injezioni del «virus» tifico.

Inoltre qualunque preoccupazione per la spesa, che d'altronde sarà ben rinumerata dalla certezza del successo, deve svanire riflettendo, che l'allevamento stesso può essere ridotto a limiti molto ristretti, se mediante una legge protettrice delle donnole venga inibito di dar loro la caccia e così esse si moltiplicheranno allo stato libero in modo straordinario fino a raggiungere un numero ragguardevole, come è già preveduto nel progetto stesso.

E per ultima conclusione, sia che si constatino i fatti particolari di moltiplicazione stragrande di donnole qualche anno avvenuto spontaneamente, dirò così, in libera campagna, sia quelli di esterminio d'arvicole tante volte per parte di esse verificatesi in certe determinate località, è uopo riconoscere, che la meta da raggiungersi con questo mezzo non è nè ardua nè tanto lontana e si può ben quindi francamente asserire, che neppure l'entità della spesa di allevamento sarà grave, ma bensì limitata e modesta.

Ciò che può essere scuola di delitto
(LE FILMS CRIMINALI)

In Francia, negli ambienti in cui si ha uno speciale interesse per tutto ciò che riguarda l'infanzia, vi è una viva emozione a proposito di alcuni fatti delittuosi che dimostrano quale triste suggestione le scene riprodotte dai cinematografi esercitano sui giovani.

La censura del Ministero dell'Interno sulle cinematografie è attualmente affidata al signor Saverio Guichard, che fu il capo della brigata degli anarchici, divenuto dopo l'affare Bonnot, capo dei servizi di sicurezza.

Un redattore dell'«Humanité», in seguito alla viva emozione suscitata dagli ultimi fatti di cronaca, volle intervistare il controllore delle cinematografie e ne riassume la conversione nel numero del 30 gennaio prossimo passato.

«Finora abbiamo dovuto esaminare 600 mila metri di films. Abbiamo censurato completamente il 20 per cento delle films criminali che ci vennero sottoposte (egli chiama così tutte quelle che contengono scene, che possono essere scuola di delinquenza), ne furono corrette per una proporzione del 45 per cento. Attualmente può dirsi che nessuna films vietata possa tacciarsi di immoralità o reputarsi pericolosa da un punto di vista qualsiasi.

Se qualche fatto di cronaca avviene ancora sotto la suggestione del cinema, ciò si deve al fatto che l'ufficio di censura organizzato come è oggi data da sei mesi. Per parecchie ragioni, e spesso di spese, a volte considerevoli, fatte dalle case per montare una scena cinematografica, abbiamo dovuto lasciare in circolazione un certo numero di films la cui proiezione oggi non sarebbe certo autorizzata.

Con ciò non si vuol dire che certe films recenti non esercitino nessuna dannosa influenza dannosa influenza sullo spirito degli adolescenti; ma non si può interdire tutto e rendere impossibile una industria i cui affari arrivano a varii milioni. E poi vi sono altre considerazioni, in quanto non solo i cinema ma anche i teatri, e i caffè-concerto non son fatti per i giovani, inclini al malfare, per cui sarebbe desiderabile una misura che non abbiano un programma speciale ai minorenni.

Proprietari e coloni

Il decreto Luogotenenziale 2 novembre 1916 stabilisce chiaramente:

Che al proprietario spetta metà della spesa delle opere o dei garzoni assunti d'accordo od anche solo dal colono (in numero corrispondente a quelli della *famiglia* che son sotto le armi o diventati inabili causa la guerra).

Se proprietario e colono non si mettono d'accordo circa il pagamento, allora la cifra dev'essere fissata dalla Commissione Mandamentale Arbitrale, presieduta dal Pretore e composta da un rappresentante di coloni e da un rappresentante dei proprietari.

E' meglio quindi che i padroni si intendano amichevolmente prima: non spenderanno dinanzi alla Commissione, si avranno la riconoscenza e l'affetto dei coloni che lavoreranno più amorosamente la terra: chi ne guadagnerà sarà la produzione agricola e il vantaggio sarà reciproco.

Si noti però: 1. che la metà spesa deve essere pagata anche se il colono ha debiti verso il padrone. 2. non si deve tener calcolo del sussidio militare che i rimasti ricevono dal Governo. L'articolo 4 è chiaro e preciso. Sta bene però a scanso di malintesi che il mezzadro elenchi le spese fatte.

Del resto tocca al padrone dare la prova in contrario. Conclusione: si mettano d'accordo prima e sarà tanto di guadagnato per la pace sociale.

SUI CAMPI DI GUERRA

1-2 marzo.

In generale calma sul FRONTE ITALIANO; un nostro reparto ha fatto irruzione in una trincea nemica a Boscomalo.

In FRANCIA i tedeschi continuano a ritirarsi lentamente sull'Ancre. Colpi di mano francesi a Verly e a Col de St. Marie.

Nessun avvenimento degno di nota su tutto il FRONTE RUSSO da Riga fino alla Galizia.

Nei CARPAZI boscosi gli austro-tedeschi hanno occupato di sorpresa alcune posizioni a Valeputnia, ma hanno poi dovuto rilasciarle quasi tutte.

Sul FRONTE MACEDONE e sul FRONTE ROMENO la situazione è immutata.

In MESOPOTAMIA i turchi tentano di difendere la loro ritirata a 30 miglia a nord ovest di Kut-el-Amara.

3-4 marzo.

E' aumentata l'attività delle artiglierie sul FRONTE ITALIANO. Gli austriaci hanno attaccato sul Mosciagh (Asiago) e al Sober (Gorizia), ma sono stati respinti. Due aeroplani nemici sono stati abbattuti.

Sul FRONTE FRANCESE continuano facili successi inglesi sull'Ancre. Gommecourt, Thilloy e Puisieux-Aumont sono stati occupati il 28 febbraio.

Niente d'importante sull'intero FRONTE RUSSO da Riga alla Bucovina.

Nei CARPAZI BOSCOSI i russi hanno riconquistato le colline perdute a sud della strada Jacobeni Kimpolung.

Sul FRONTE ROMENO l'esercito romeno ha attaccato presso Rekosa ed ha preso una collina a nord del fiume Zavola. Combattimenti senza esito risolutivo a nord di Focsani e sul Sereth.

Gli inglesi continuano in MESOPOTAMIA l'inseguimento dell'esercito turco a nord del Tigri.

La GUERRA NEI MARI registra l'arrivo del vapore americano «Rochester» a Bordeaux e l'affondamento di tre sottomarini tedeschi nel Mar Glaciale.

5-6 marzo.

Attività delle artiglierie sul FRONTE ITALIANO. Un nostro reparto irrompeva nelle linee nemiche di Gorizia e le sconvolgeva. Attività di velivoli.

Sul FRONTE FRANCESE, Colpo di mano fortunato pei francesi in Champagne — regione di Thaure — due colpi di mano tedeschi falliti — regione di Soissons e fortunata azione in una trincea tedesca in Argonne. Gli inglesi continuano a guadagnare terreno sull'Ancre. In febbraio fecero 2155 prigionieri: conquistarono i villaggi di Ligny, Thilloy, le Barque Warlencourt Pys, Miraumont, Petit Grandcourt, Buissiex Aumont Serre e Gommencourt, che sono stati abbandonati dai tedeschi.

Sul FONTE ROMENO i russo-romeni tentarono invano con cinque assalti di riprendere le strada della collina di Vallepudne.

In MESOPOTAMIA gli inglesi hanno inventariato il bottino dal principio delle operazioni di dicembre: 7000 prigionieri, 28 cannoni, 19 mortai, 11 mitragliatrici, tre navi turche, due rimorchiatori, dieci chiatte, trenta pontoni.

7-8 marzo.

Attacchi austriaci sul FRONTE ITALIANO specialmente nel Trentino. Bombardamenti di artiglierie e incursioni di velivoli.

Sul FRONTE INGLESE nuovi progressi inglesi, attacchi respinti e colpi di mano che fruttarono 148 prigionieri tedeschi fra i quali un ufficiale.

Sul FRONTE FRANCESE bombardamenti intermittenti sulla Mosa [illegible] colpi di mano [illegible] prigionieri e materiale.

Sul FRONTE RUSSO niente di nuovo.

Sul FRONTE ROMENO attacchi tedeschi obbligarono i romeni di sgombrare una collina presso il villaggio De

lloni. Esploratori russi aumentarono due posti nemici e presero 25 prigionieri e due mitragliatrici.

Bombardamenti sul FRONTE DEL CAUCASO.

Sul FRONTE MACEDONE nulla di nuovo, salvo pochi tiri isolati di artiglieria.

Le ricchezze degli inglesi

Ecco, secondo i calcoli statistici di J. Stamp in un suo libro recente *British Incomes and Property*, la valutazione del capitale nazionale esistente in Inghilterra nel 1914.

L'ammontare sarebbe stato di lire sterline 14.300.000.000, che fanno la famosa la bellezza di 360 miliardi di lire italiane. Ecco ora le cifre del reddito dei proprietari di terreni agricoli in Inghilterra e nel paese di Galles; le cifre sono in milioni di lire sterline.

1814-15	37,063
1861-62	44,686
1864-65	46,462
1870-71	49,011
1876-77	49,956
1879-80	52,041
1882-83	48,651
1893-14	40,335
1910-11	37,044
1913-14	37,071

La crisi dei redditi agricolo raggiunse il suo punto più acuto verso il 1903-904. Ma già allora l'acceleramento della discesa dei redditi era assai meno sensibile che nel periodo 1890-900 e subito dopo cessava. Verso il 1910 i redditi agricoli si potevano dire stazionari, in seguito cominciava una lenta ascesa.

L'Inghilterra possiede dunque circa 360 miliardi di lire italiane; l'Italia ne possiede da 40 a 70 secondo calcoli approssimativi. Si vede quale maggior sacrifizio sopporta il nostro in confronto agli altri in questi momenti; eppure non sempre ciò è ricordato come si dovrebbe!

I nostri ragazzi

Ecco qui un altro pericolo.

Dal principio della guerra ad oggi abbiamo visto partire con dolore grande, insieme ai nostri soldati, anche i giovanetti ed i vecchi per i lavori delle trincee. Andavano questi per compiere un dovere, per dare un aiuto nella difesa delle nostre linee; ma poi questo esodo doloroso si è cambiato in una passione morbosa che si è propagata e trasfusa da paese a paese, da famiglia a famiglia. Così oggi non vediamo soltanto a partire carovane di giovanetti poveri e senza tetto forse e senza un palmo di terra al sole, insieme ai loro nonni o affidati a qualche parente, ma anche giovanetti e adolescenti di buone famiglie che hanno campi da lavorare e letto da dormire. Questi ragazzi, bisogna confessarlo, sono attratti dalla trama delle palanche, non solo, ma più dal desiderio di liberarsi dalla sorveglianza della madre, loro, delle correzioni dei loro superiori, attratti insomma dalla passione della libertà; così col sigaro e colla lira in saccoccia essi si sentiranno uomini superiori non bisognosi di aspettare la scodella fumante della loro madre già diventata vecchia per essi; così si imporranno sulle loro famiglie, e se qualcuno osera contradire alle loro voglie matte o correggere i loro capricci, si alzeranno superbi, dicendo: Se non vi comoda, così, se non mi lasciate libero, ritorno alle trincee. Quasi le trincee durassero sempre, quasi il lavoro così rimunerativo dovesse essere la cuccagna di ogni figlio scapestrato.

Ma è inutile: quando il ragazzo è sbalzato d'improvviso dal letto paterno e dalla disciplina della sua casa a un regime di vita così vario, nuovo e senza continuità e senza freni di sorta, quando questo figliolo viene messo a contatto con tutte le industrie del male e delle ingiustizie il fanciullo è già perduto, e nessuno lo tiene più. Allora maledette le palanche delle trincee.

Per questo noi scongiuriamo i nostri genitori ad esser severi e rigorosi nel non permettere ai loro ragazzi di allontanarsi dai loro campi senza *un vero bisogno*, e senza l'assicurazione che ci sia uno che faccia loro da custode e da guida in un mondo pieno di corruzione. GLAUCO.

NORME da seguire per ottenere la concessione di mano d'opera militare per lavori agricoli.

Togliamo da «L'Amico del Contadino»:

La circolare del Ministero della guerra n. 137 del 19 febbraio 1917 annuncia che saranno concesse licenze agricole per i lavori primaverili e per la durata d'un mese ai militari agricoltori appartenenti alle classi dal '74 al '81 compreso, ed a tutte le classi per i militari inabili alle fatiche di guerra.

Il numero dei militari concessi non dovrà ad ogni modo superare i 160 mila.

La circolare predetta enumera per quali tipi di conduzione agraria possono chiedersi le concessioni; a noi interessano i due casi seguenti:

1. — **Quello a conduzione famigliare.**

2. **Quello a conduzione in economia con salariati.**

I. Caso: CONDUZIONE FAMIGLIARE.

Tutte le famiglie di agricoltori, siano proprietari, mezzadri, coloni, affittuari ecc., che lavorano una superficie superiore a 5 ettari (15 campi friulani), compresi i prati, e che siano rimaste prive per effetto della chiamata alle armi di ogni uomo *valido* tra i 16 e i 65 anni, possono richiedere un militare della famiglia (1), purchè questi appartenga ad una delle classi dal 1874 al 1881 compreso, o a qualunque classe se dichiarato inabile alle fatiche di guerra.

Le domande devono essere rivolte al sindaco e devono contenere le seguenti indicazioni:

1. Nome e cognome di chi fa la richiesta. 2. Indicazione, ubicazione, superficie e coltura del fondo. 3. Dichiarazione che nella *famiglia* non è rimasto per effetto della chiamata alle armi alcun uomo valido tra i 16 e i 65 anni; (se nella famiglia fosse rimasto un uomo, ma in condizione di assoluta e permanente inabilità al lavoro, dovrà essere allegato un certificato medico, comprovante tale circostanza). 4. **Nome, cognome, classe, corpo, reparto o servizio** del militare richiesto e occorrendo anche l'indicazione circa l'inabilità di esso alle fatiche di guerra.

Si avverte che se le indicazioni sono errate le richieste non potranno essere accolte.

Se la superficie coltivata da una famiglia non raggiunge i 15 campi, questa può consociarsi ad una o a più famiglie fino a raggiungere assieme la superficie richiesta, per rivolgere la domanda di concessione di un famigliare che appartenga alle classi volute.

E' naturale che anche le altre famiglie devono trovarsi nelle stesse condizioni circa gli uomini rimasti, e che esse perdono il diritto di fare analoga domanda se per caso nella famiglia rimanga almeno un uomo valido fra i 16 e i 65.

Non è detto che tutte le domande potranno essere accolte, essendo limitato il numero dei militari concessi, ed a ogni Provincia; per questo è da raccomandarsi la massima sollecitudine nel fare le domande per non giungere troppo tardi.

Per i militari che si trovano in zona territoriale, le domande saranno accettate fino al 15 aprile, a meno che entro il 30 marzo le richieste presentate non superino il numero dei soldati disponibili.

Per i militari che si trovano invece in zona di guerra le domande devono essere fatte entro il 15 marzo con facoltà d'indicare in quale epoca preferibilmente si desidera la concessione, sempre inteso per i mesi di marzo o aprile.

II. Caso: CONDUZIONE IN ECONOMIA.

Nelle zone agrarie **a conduzione diretta con salariati e coltura intensiva prevalentemente erbacea**, i conduttori di aziende di superficie superiore a 20 ettari, i quali provino che per effetto della chiamata alle armi, il personale fisso (bifolchi, cavallanti, mungitori di vacche, ecc.) è diminuito di oltre un terzo, potranno richiedere mano d'opera militare, fino a raggiungere i due terzi del personale fisso che avevano all'atto della chiamata stessa, con facoltà di indicare nominativamente solo quelli che in allora appartenevano all'azienda.

I conduttori di aziende di superficie inferiore a 20 ettari potranno consociarsi per raggiungere la superficie necessaria per ottenere la concessione di militare appartenente ad una delle aziende consociate; il detto militare, però avrà l'obbligo di prestar l'opera sua in favore dei consociati stessi.

Le domande devono pure essere rivolte al Sindaco e contenere le seguenti indicazioni: Nome e cognome del richiedente; indicazione, ubicazione, superficie e coltura del fondo; quantità del personale fisso che prima della chiamata alle armi era addetto alla azienda; Quantità di quello che vi è addetto attualmente; Numero e qualifica dei militari che si richiedono.

Nei casi in cui è consentita la richiesta nominativa, aggiungere:

I nomi dei militari richiesti che all'atto della chiamata erano al servizio dell'azienda con la indicazione dell'anzianità di servizio, la classe, il corpo, reparto o servizio, a cui appartengono e, occorrendo, anche l'indicazione circa la loro inabilità alle fatiche di guerra.

E' evidente ed è inutile ripetere che le classi concesse sono quelle stesse che per le aziende a conduzione famigliare, ed è pure chiaro che si potranno indicare i nomi solamente di quei militari che facevano parte dell'azienda all'atto della chiamata alle armi.

ESEMPIO: Un'azienda aveva prima della guerra n. 24 persone addette al fondo (personale fisso con qualunque forma di retribuzione) e per effetto della chiamata alle armi è rimasta attualmente con 10 persone. Può chiedere 6 soldati indicando i nomi di coloro che essendo delle classi volute appartenevano all'azienda. Per il raggiungimento dei due terzi (numero 6 nel nostro caso) dovrà indicare solo il numero e la qualità del personale occorrente. Sarà compito della commissione provinciale di agricoltura provvedere nei limiti della disponibilità cercando di adottare i criteri per il migliore rendimento del lavoro.

Per le aziende in economia che non raggiungano i 20 ettari valgono le stesse norme che per le aziende a conduzione famigliare (che possono consociarsi per ottenere un militare) con la differenza che mentre le aziende famigliari non possono ottenere che un militare della famiglia, le altre possono richiedere anche un militare qualsiasi (qualora non siano nella condizione di poter fare la domanda nominativa).

Anche per le aziende a salariati vale, se che le domande dovranno essere rivolte per i soldati che si trovano in zona di guerra entro il 15 marzo, e per gli altri come indicano per le richieste a conduzione famigliare.

E' inutile ripetere che le domande potranno essere accolte fino al limite delle disponibilità concesse.

I SINDACI devono ricevere e trasmettere alla Commissione provinciale d'agricoltura tutte le domande presentate, dopo d'aver verificato che le richieste siano state compilate come prescritto. In qualunque modo, e per qualunque circostanza, meno che per le domande per una classe che non ha *diritto alla concessione*, i sindaci dovranno accettare le domande con la loro attestazione che non deve mancare mai qualunque essa possa essere.

Nel caso di più famiglie consociatesi per ottenere un militare, i sindaci devono attestare che per effetto della chiamata alle armi tutte le famiglie che entrano a far parte della consociazione sono rimaste prive di ogni uomo valido dai 16 a 65 anni.

Analoga circostanza dovrà tener presente per le aziende in economia che eventualmente si consociassero per ottenere un militare ed attestare cioè che in tutte le aziende, prese una per una, per effetto delle chiamate alle armi il personale fisso è diminuito di oltre un terzo.

Dott. G. M.

Intensificate la produzione granaria

L'Argentina, nostro massimo granaio, ha avuto nel 1916 soltanto il 44 per cento del raccolto normale.

Il prezzo del grano quindi è salito a 70 lire il quintale. Non è detto che non possa arrivare a novanta. Il Governo lo compera a questi prezzi, lo vende poi ai Consorzi granari a lire 36 o 40. Immaginatevi quanti milioni esso ne rimette, milioni che pagheremo noi nel prossimo avvenire.

E allora? E allora seminiamo più grano!

Qualche chilometro a sud-est di Udine

Accattonaggio.

Ci si permetta una franca parola sull'accattonaggio nei nostri paesi. E' un vero assedio alle nostre porte specialmente in giorno di sabato. Vi sono di tutte le età, e quasi tutti d'un colore. Pradamano, Lumignacco, Cussignacco, Terenzano, Sammardenchia, se gli esattori non ingannano declinando false generalità, sono largamente rappresentati. Con rammarico e vergogna insieme, abbiamo constatato che Percotto, quantunque meno degli altri bisognoso perchè provvisto di vari legati, partecipa a tutti i pellegrinaggi dentro e fuori i confini della parrocchia. Non parliamo di Corgnacco, che gira mezzo mondo, e meno che meno di Gonars che coi suoi sandali e relative bisaccie si spinse fino agli *estremi lembi della* patria nostra e più oltre ancora.

Notiamo: accanto a quelli per cui la povertà è una sciagura ci sono altri che ne fanno un mestiere, accanto a quelli che non sono in grado di lavorare ci sono quelli che non vogliono lavorare. I primi subiscono la povertà come una croce, i secondi la maneggiano come uno strumento di agiatezza. Possiamo garantirvi che i secondi collo **scrocco fanno buona giornata**, superiore a quella di un onesto operaio, e il danaro rubato sciupano nelle crapule. Tra i nostri contadini chi più sfoggia in abiti, monili ecc. e fa la figura di conte e contessa? I figli e le figlie di certi questuanti. Dove trovansi le carte da cento e ancora da mille? Presso certi questuanti. Vedeste i loro porcili al tempo della maialatura! Sono appena capaci di contenere i pasciuti e grassi inquilini, alla cui pinguedine concorre principalmente la farina questuata presso famiglie che di tal genere non abbondano. E vi sappiamo dire che nelle loro **guardarobe** si hanno dei bei colpi d'occhio. Siamo amici e non soltanto a parole dei **veramente** poveri, ma vorremmo che la falange degli accattoni venisse messa fuori di combattimento.

Tanto più che le presenti circostanze richiedono che non si sprechino derrate, generi e... soldi.

Con diligente opera di controllo facciamoci certi delle condizioni in cui versano i questuanti. Se poveri e impotenti al lavoro soccorriamoli **hilari vultu** coll'elemosina; ma se forti, al lavoro preferiscono l'accattonaggio perchè più retribuito e meno faticoso, anzichè limosina, offriamo lavoro. Sarebbe ottima cosa che i municipi si prestassero a questa necessarissima cernita... ma aspetta caval che l'erba *cresca*! Siamo intesi: non aprite le borse e le madie allo scroccone. Così facendo non gli darete il diritto di vivere nell'ozio, che lo infiacchisce materialmente e moralmente, ne avvantaggerà mirabilmente l'economia, e diminuiranno di numero e di solennità le quotidiane processioni. La nostra franchezza vi parrà soverchia; ma noi non celiamo mai il vero.

Piccoli rivenditori e operai

Fanciulle e fanciulli dell'alto Friuli girano, incustoditi, i nostri paesi smerciando chincaglierie, cartoline piuttosto scollacciate e simile brutta compagnia. Passano i tempi liberi nelle osterie, e la notte in qualche stalla o in luoghi dove più abbondano i pericoli. Altri più grandicelli sono addetti ai lavori delle strade e ponti. Non è pericolo che si vedano alla Messa e all'istruzione. Si deve proprio dire che tanti genitori sono simili a quell'uccello di cui parla la scrittura, che dopo aver fatte le uova le seppellisce nella terra, ove le abbandona. Purchè il figlio e figlia portino a casa danaro, li manderebbero a casa il diavolo.

Si domanda...

alle donne che nel decorso anno si sono distinte nel lavoro dei campi quando verrà dato il premio promesso? Non vogliamo credere che le commissioni sieno larghe a promesse... a fatti poi non corrispondano. Piuttosto i municipi o padroni incaricati di presentar nota delle meritevoli, per non aver troppe seccature, si saranno attenuti al monito dantesco «Non ti curar di lor... ma guarda e passa».

— o —

Qualche panettiere serve i propri clienti di pane quasi crudo. A ciò sarebbe obbligato da qualche decreto luogotenenziale? O sarebbe condizione indispensabile a conseguire il premio dall'*epigrafe* **imaginifica**?

ZANETO

Pei soldati.

Con disposizione in data 14 febbr. è sospeso il trasferimento dei territoriali in località prossime alla residenza della famiglia.

TRICESIMO

La morte di Mons. Pio Mantelli

(5) Nello suo paese nativo dopo una vita di fervido apostolato si spegneva nella notte scorsa mons. Pio Mantelli.

Nato nell' 1847 fu per molti anni parroco ad Ipplis donde nel 1914 era passato a Cividale canonico e vicario arcivescovile. I funebri sono fissati per mercoledì 7 corr. *Sit in pace locus eius!*

I funerali.

(7) L'estreme onoranze tributate alla salma venerata di mons. Pio Mantelli, Canonico del Capitolo Cividalese, riuscirono imponenti.

Il corteo funebre mosse dalla casa del sig. Antonio Bertossio, ove l'Estinto passò l'ultimo periodo della sua vita; quindi un numero considerevole di Sacerdoti precedevano il feretro portato a spalla, e lo seguiva la numerosa più intima parentela, le giovani della Scuola di lavoro con le Rev. Suore istitutrici ed una folla di persone con torce.

Fra le cospicue rappresentanze intervenute noto: Mons. Valentino Liva arciprete-Decano per sè e Capitolo di Cividale, il sac. Eugenio Blanchini, il sac. E. Gattesco per sè e in rappresentanza del sac. N. Bertossio, il sac. Riccardo Valentinis per S. E. Reverend. Mons. Arcivescovo, il signor Carlo Tadini, direttore dello Stabilimento Tipografico S. Paolino rappresentante anche il Comm. avv. Brosadola di Cividale, il sac. Virgilio di Montegnacco anche per il Rev. Pievano di Fagagna, Sac. Angelo Basso, sac. Luigi Flebus, sac. Colitti e Noacco, il sac. Cauz, anche per il Rev. Pievano di Artegna, sac. Noacco, oltre una rappresentanza del Circolo Giovanile e dell'Oratorio Festivo «Savio Domenico», e parecchie personalità cittadine.

In Chiesa Mons. Valentino Liva esortò i presenti, dopo aver dato il reverente saluto al Sacerdote «buono e umile, d'un umiltà ingenua» a suffragare l'anima benedetta di lui, e deporre una preghiera fervida durante il Sacrificio della Messa; quindi il Rev. Vicario Don Luigi Costantini celebrò il Santo Sacrificio, e la Messa di Requiem venne cantata con accompagnamento d'organo.

In coro, presenziavano alla mesta funzione anche i piccini dell'Asilo.

Il corteo, dopo l'assoluzione della salma, si ricompose proseguendo per il Camposanto. F. B.

Le parole del Sindaco

Il nostro Sindaco cav. Giovanni Sbuelz, tenne una bellissima conferenza ai soci della Società Operaia ed agli agricoltori del Circolo Agricolo Intercomunale di Tricesimo, sull'economia dei consumi e sul prestito nazionale. La bella conferenza fu salutata da applausi e approvazioni dei numerosi capi-famiglia, operai e agricoltori presenti. Il Consiglio della Società Operaia votò, seduta stante la sottoscrizione per oltre 6000 lire (portando così la somma sottoscritta a 20 mila lire) e quello del Circolo Agricolo votò subito la sottoscrizione per 1000 lire.

S. DANIELE

In Duomo

Ci è grato contastare che il Rev.mo P. Pivato delle stimmate che tiene il quaresimale al nostro Duomo, va accaparandosi la simpatia e suscita l'interesse di gran parte della cittadinanza per il suo dire forbito non solo, ma sugoso e penetrante. Il suo zelo e la sua dottrina s'abbiano i frutti voluti e desiderati.

CASSACCO

Messa in suffragio dei prodi

Giorni sono nel nostro tempio, ebbe luogo una commovente messa in suffragio dei prodi morti per la Patria, per iniziativa di un battaglione.

Il prof. G. Ellero tenne un bellissimo discorso ascoltato dall'affollatissimo uditorio, fra cui molti soldati ed ufficiali.

Il nuovo Vescovo di Fano, in occasione del suo ingresso nella Diocesi, ha elargito L. 500 alla Congregazione di Carità per riscatto dei pegni al Monte di Pietà; L. 200 al Comitato di Assistenza Civile; — L. 200 alla Società di beneficenza di S. Vincenzo de Paoli.

(1) S'intende per famiglia colonica quella posta di persone conviventi anche se non legate da vincoli di parentela.

TOLMEZZO

Il latte a 30 cent. il litro

Considerata la scarsa quantità di latte che nel capoluogo viene posta a disposizione dei consumatori e ritenuta la necessità che a tutte le famiglie, specie se costituite da bambini, sia assicurato un minimo giornaliero di latte, ritenuto perciò che un serio provvedimento si presenti per ora urgente nei soli riguardi del Capoluogo del comune, nel mentre avverte che a partire dal 1 marzo la Latteria Sociale del luogo ha sospese la propria funzioni in sua vece nella stessa sua sede, l'acquisto e la rivendita del latte verranno effettuati a cura esclusiva dell'Amministrazione comunale.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto ed ha fissato il prezzo del latte in 35 cent. il litro.

POZZUOLO

Passeggiata d'istruzione

Il 3 marzo gli alunni del terzo corso della R. Scuola di Agricoltura di Pozzuolo, si sono recati, accompagnati dal Direttore prof. I. Rossi e dal Capo-coltivatore G. Deganutti, a Ragogna per visitare il bel frutteto del chiarissimo sig. Mizzan, appassionato ed autorevole agricoltore della nostra regione. Accolti gentilmente dal sig. Mizzan, gli alunni hanno potuto ammirare le accurate e promettenti piantagioni e si sono esercitati sotto la guida del valente frutticoltore, nella potatura di allevamento e di produzione delle piante fruttifere. Inoltre il sig. Mizzan ha tenuto agli alunni due dotte conferenze intorno alla frutticoltura moderna ed all'allevamento delle varietà di fruttiferi più adatti alla nostra regione, nei locali delle scuole elementari, gentilmente poste a disposizione dal R. Commissario di Ragogna, persona gentilissima ed amante del progresso agrario. Gli insegnanti e gli alunni il giorno 5 corr. fecero ritorno a Pozzuolo ben lieti per l'accoglienza ed ospitalità dell'egregio sig. Mizzan e del R. Commissario.

FELETTO UMBERTO

La morte del Parroco

(5). Dopo 37 anni di vita pastorale è morto, alle ore tre del pomeriggio di oggi il nostro Veneratissimo Parroco M. R. Don Antonio Riva, nell'età di anni 78.

Da due mesi le sue forze venivano vieppiù mancando. Nella domenica 18 febbraio, aggravato dal male, si pose a letto, donde non si alzò più. Conscio della sua prossima fine, con mirabile fervore si dispose a ricevere gli ultimi sacri conforti della Religione. Ricevette due volte il S. Viatico con somma edificazione di tutti. Ed ora Egli non è più... ma la sua opera prestata si zelantemente per tanti anni tra noi, rimane ancora.

I suoi insegnamenti rimarranno incancellabili nella nostra memoria. Il suo disinteresse fu tanto grande che ora non lasciò neppure i denari sufficienti per la sua sepoltura.

Nel paese si stanno apprestando sontuosi funerali.

VILLANOVA (S. Daniele)

Apertura dell'Asilo

Con ieri mattina si è riaperto il nostro asilo infantile con buon numero di bambini ascritti. Intanto per prima offerta abbiamo il piacere di registrare quella di L. 5 del sig. Contardo Giuseppe, al quale vadano le nostre grazie vivissime.

Bolle Pasquali

si trovano presso la Tipografia S. Paolino, Via Treppo, N. 1,

UDINE

A volo d'uccello

TOLMEZZO. — La Banca Carnica che giorno fa sottoscrisse per 25 mila lire, ha oggi sottoscritto in moneta d'oro per altre 15.000 lire.

MAIANO. — La direzione della Società di Mutuo Soccorso deliberò di sottoscrivere al Prestito Nazionale la somma di lire 2000.

BARCIS. — Nell'ultima seduta il Consiglio accettò la proposta del Sindaco di sottoscrivere al Prestito 15 mila lire.

BRAZZANO. — Ci si riferisce che Brazzano, il primo paese liberato oltre il Judrio, ha voluto essere primo anche nel dimostrare la sua riconoscenza verso la madre patria liberatrice col sottoscrivere per il Prestito della vittoria la bella somma di oltre 70 mila lire.

VIPULZANO. — Il segretario generale per gli affari civili presi gli accordi con l'autorità ecclesiastica nominava reggente di questa parrocchia Don Domenico Malderizi, pio e zelante sacerdote, parroco di Nemi (Roma).

LUSEVERA. — Si è progettata una grande strada che congiunga Tarcento, Vedronzo, Prodolis, Musi, Uccea, Zaga, Pleno redente.

MANIAGO. — Il Consiglio comunale nell'ultima sua seduta, tra l'altro approvò il preventivo del comune pel 1917.

GEMONA. — Presso Portis di Venzone, la automobile della Ditta Contarini di Udine, guidata dallo chauffeur Gargenel Angelo, investiva la sessantenne Clapliz Libera. La poveretta morì poco dopo.

CIVIDALE. — Il 1 Marzo riunitosi il Consiglio della Dante Alighieri, Presidente sig. Luigi Cuttina, dopo aver sentito una relazione sull'operato durante il 1916 approvò il bilancio con un'entrata di L. 729.63 ed un'uscita in L. 628 e 97.

MOGGIO. — Il 1.o marzo ad un tenente addetto ad uno dei nostri Ospedali veniva a mancargli la cassetta con dentro 500 lire. L'autorità è sulle tracce degli autori del furto.

TRICESIMO. — È morto nel suo paese nativo, dopo una vita di fervido apostolato mons. Pio Mantelli.

FELETTO UMBERTO. — Il 5 corr. dopo 37 anni di vita pastorale, è morto alle ore tre del pomeriggio il Veneratissimo Parroco M. R. Don Antonio Riva, nell'età di anni 78.

VITO D'ASIO. — Quale incoraggiamento all'opera da essa spiegata, alla nostra Latteria Sociale venne concesso il sussidio di L. 300 grazie alla autorevole appoggio del nostro Deputato on. Ciriani.

VILLANOVA (S. Daniele). — Il 7 corr. si è riaperto il nuovo asilo infantile con buon numero di bambini ascritti. Per prima offerta abbiamo il piacere di registrare quella del sig. Contardo Giuseppe.

CIVIDALE. — Con grandissimo compiacimento degli amici e conoscenti, è stata conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia all'egregio medico chirurgo dott. Antonio Sartogo.

TALMASSON. — Ignoti forzata l'inferiata di una finestra, penetrarono nella bottega di privative della signora Eugenia Donati, ed asportarono, per un valore di L. 320, sigari, sigarette e francobolli.

SPILIMBERGO. — Ignoti rubarono da una baracca adibita a posto di soccorso scatole di tonno e bottiglie di liquori per un valore di L. 360.

ECONOMIZZIAMO I COMBUSTIBILI

L'Italia non ha carbone nel suo sottosuolo, non ha quasi petrolio nè benzina; deve importare tutto dall'estero colla spesa di miliardi. E carbone e petrolio e benzina sono assolutamente indispensabili per le nostre industrie, e prime fra esse quelle che provvedono ai bisogni della guerra. Tutti possono portare il loro contributo a quest'economia — e coll'evitare inutili gite sugli automobili e col limitare il riscaldamento e la illuminazione sovente eccessiva negli appartamenti e negli usi domestici.

Questi piccoli sacrifici e un po' più di interessamento e di attenzione in ciò che costituisce l'economia domestica, se esercitati da ogni Italiano, possono nell'insieme dare luogo a risultati grandissimi.

Aberrazioni

Mentre romba da tutte le parti il cannone e sembra subissare la terra, come se la terribile lezione fosse data al vento, c'è ancora purtroppo della gente, così cieca di mente e duro di cuore, la quale, pur di raggiungere il suo perfido scopo, quello (poveri disgraziati!) di abbattere o almeno denigrare Iddio, continua a imbrattar carta e a spargere in proposito certi discorsi, che in quest'ora grigia bisognerebbe prenderla a scapaccioni o qualche cosa di peggio!

Sentiteli, i discorsi che fanno questi disgraziati!

Fino ad ora Dio non c'era. Il mondo andava da sè e bastava il progresso della scienza a rendere felici e beati popoli e nazioni.

Sentiteli! — «Che Dio e non Dio! — Piove? S'apre l'ombrello — Tira vento? Oh! ci son tante macchine che fanno tanta stoffa da rincappottare il mondo e far dimorare le nevi dell'Imalaia. — Fulmini? Si provino i fulmini a venire. Li infilziamo tutti in un palo come tanti ranocchi. — Diluvia? Oh sì! Ci son tante barche e banconi, dirigibili e aeroplani, che se venisse il diluvio anche fino alle stelle, non ne muore neanche uno.

— Vien buio? C'è una luce elettrica che par di giorno. — Le stagioni vanno male e la terra non produce? Ci son tanti sali e tante scorie e scorioni che volerne della roba! — Vien la peste? Non ha tempo di affacciarsi: se la rinchiudono in quattro battute, dentro uno steccato, e in tre giorni le fa crepare come una bolorda. — Vien la guerra? Ma la guerra non viene; c'è il palazzo dell'Aja che le proibisce di venire. E poi, anche dato che venga, ci son tante sciabole e sciaboloni, bombe e bombardoni, gas asfissianti e lagrimogeni, granate e gran cannoni, dreadnucche e dreadnocche, siluri e siluranti che te la squartano e la annientano appena osa metter fuori la punta del naso. — Dio non c'è! Quel che c'è è la materia. Conquistata quella, conquistato tutto! Quattrini a josa e bocca mia che vuoi! Quattrini a josa e piaceri, venite! che i maiali non mancano. Ci può essere un mondo migliore di questo?».

E infatti, da un pezzo in qua, specialmente per la gente di corto comprendonio, pareva dovesse andar proprio così.

Ma quando, tutto ad un tratto, non si sa come, tutto questo bel mondo moderno, fatto senza Dio, crollò senza nemmeno domandare il permesso a questi padreterni della Signora Scienza e del Signor Progresso; e la guerra, che non doveva provarsi a metter fuori nemmeno la punta del naso, saltò in mezzo al bel mondo e tutto stritola ed annienta fra le sue potentissime spire, e la pace sparisce, e la fame, il freddo, gli stenti e la peste bussano alla porta; e le sciabole e gli sciaboloni, i fucili ed i cannoni, i sali e le scorie, gli steccati e i lazzaretti, i quattrini e la materia non costan e non valgon un accidente nulla; allora, inebetiti e impotenti ad elevarsi un palmo al disopra del fango che col pestano, non sapendo rendersi ragione come mai un misero zolfanello qualunque, da settanta al soldo, abbia potuto incenerire tutto il loro mondo, allora, «Dio non c'è, si dice, o se c'è, è un Dio ingiusto crudele e tiranno; e non vale la pena di prenderlo in considerazione e tanto meno di pregarlo a trattarci un po' meglio».

Infami.

Ebbene alle corte e senza ricorrere ad altri argomenti. Se Dio non c'è, e se tutto è riposto nella materia, voi che possedete la materia, provatevi coi vostri cannoni a rimandare indietro la guerra: se Iddio c'è, inginocchiatevi con noi, con tutto il popolo cristiano, che voi avete fin qui deriso e maltrattato, e preghiamo tutti insieme, perchè tutti abbiamo peccato, affinchè Dio ci perdoni i nostri peccati e ci conceda la pace, che senza di Lui è impossibile avere su questa terra.

Pio Ratazzi

✱ Gli impiegati pubblici militari in licenza o congedo superiore a due mesi, hanno l'obbligo di presentarsi entro cinque giorni dal principio della licenza al superiore dell'Azienda dalla quale dipendono.

Fotografie d'attualità

Storica.

Una madre e diverse figlie dai 18 anni in giù.

Passano per la via due marammani. Dalla porta di casa la figlia secondogenita li saluta e augura loro buon viaggio.

Relativa risposta, e breve dialogo condito delle solite porcherie.

La madre alla figlia maggiore:

— E tu, perchè non li saluti?

La figlia: — Tireli per la giacheta perchè no i xe abastanza sfazadi!

Che lezione! Ma l'avrà capita quella madre? Ne dubito, perchè certe madri sono più ochie che non le figlie.

— o —

Tre o quattro ragazzetti sui 15 anni, occupati nei lavori di trinceramento deliziano seralmente il paese delle loro sguaiate e sporche canzoni, imparate dai loro compagni di fatica.

Li osservo bene: uno di loro ha perduto due zii negli ultimi mesi, ne ha altri tre alla fronte!

E i loro genitori?

Ma che! Basta che al sabato portino a casa alcune palanche; tutto il resto...

— o —

Una donnetta che ha il marito in Isvizzera, 3 figli a casa ed alcuni disopra alla Casa Esposti, canta allegramente tutto il dì mentre bada alle sue mansioni di direttrice di una cucina di marammani; il resto è meglio lasciarlo nella penna.

Evviva l'allegria!

— o —

Contadini con diecine di campi da coltivare, viti da potare, ecc. ecc. mandano i ragazzi e gli uomini a guadagnare palanche in certi lavori che nulla hanno a che fare con l'agricoltura.

A suo tempo, i lavori saranno eseguiti in fretta e daranno prodotti relativi.

Il padrone? Aspetterà... Sono anni pessimi!

Il fotografo.

Apologetica spicciola in tempo di guerra

Il cittadino Sebastien Faure faceva una conferenza a Melau (Aveyron) rivolgendosi ai cattolici presso di loro: La vostra felicità eterna noi ve la lasciamo. Questa terra di cui avete fatto un inferno, noi vogliamo farne un paradiso. E in questo paradiso non vi sono molti chiamati e pochi eletti, come nel vostro Vangelo. Tutti sono chiamati e tutti saranno eletti.

Una signora cattolica che assisteva alla conferenza ed era vestita a lutto si avvicinò al rinnegato e gli disse:

«Signore, io avevo un figlio unico egli era la mia gioia e il mio miglior orgoglio. Io l'ho perduto. Come mi farete voi un paradiso di questa terra se voi non mi lasciate neppur la speranza di ritrovarlo un giorno?».

Ma Sebastien Faure non seppe che rispondere alla sua interlocutrice con un'alzata di spalle, per darsi un po' di sussiego, si rivolse altrove.

Agli odierni anticlericali, che pur fra gl'innumerevoli dolori di questa tremenda guerra, cercano di togliere dal cuore dei popoli il tesoro della fede, giriamo l'eloquente risposta di quella povera madre.

E' giunta a Pisa, per trattenervisi pochi giorni, una missione della Marina militare giapponese. La compongono di ufficiali: Jatani Kenzo, Inetari Muto, Tsutome Minohara, Hedetaro Kaneda e Lizio Joshida. La commissione è accompagnata dal cav. Schinjero Jamamoto dell'Ambasciata giapponese a Roma ed è discesa al Grand' Hotel.

Nella bolgia orrenda dei Krupp

Il «Russkoie Slovo» dà le seguenti informazioni, raccolte dallo stato maggiore dell'esercito del fronte di Riga, sull'attività delle officine Krupp.

«Attualmente vi sono 140.000 operai, di cui 15.000 donne. Dal 1.o luglio 80,000 operai furono mandati al fronte, e furono sostituiti da soldati di classi anziane.

«Gli operai specialisti costituiscono i due terzi del numero totale; si lavora senza interruzione sette giorni della settimana; non si concedono nè riposi, nè permessi. Vengono dati due pasti: da mezzogiorno alle 12 e mezza, patate o un uovo; alle 6 una zuppa, aringa, patate e 200 grammi di pane. Gli operai ricevono anche il thè, caffè, e una bevanda tonica per aumentare la loro energia al lavoro. Nessun prigioniero di guerra lavora nelle officine Krupp; vi sono alcuni sudditi neutrali, in tutto 30 svizzeri e 25 olandesi.

«Vengono fabbricati in questo momento dei nuovi cannoni da 420, il cui modello è tenuto segreto; sono stati finiti ultimamente 7 cannoni da 420 per cui è occorso un anno di lavoro. Krupp fabbrica più obici che cannoni lunghi; i fucili e le mitragliatrici si fanno a Mulheim sulla Ruhr.

In tutte le officine si lavora intensamente alla costruzione di nuovi laboratori».

Cronaca Cittadina

Il Comune di Udine

avuto presente che a fronteggiare la complessa necessità del momento si rende indispensabile organizzare e disciplinare nuovi molteplici servizi.

Nella certezza che tutti secondo le proprie forze sentiranno il dovere di contribuire al migliore svolgimento della autorità Municipale.

Rivolge appello ai Cittadini

di **età superiore ai 45 anni e di età inferiore non soggetti ad obblighi di leva** affinchè diano disinteressatamente **per almeno due ore al giorno** e per la durata **impegnativa di mesi tre**, l'opera loro ad alcuni servizi all'Annona ed altri consimili che si dovessero attuare.

Le offerte di prestazione d'opera saranno raccolte su apposito modulo che verrà distribuito dall'Ufficio di Polizia Urbana e dallo stesso ricevuto dopo riempiutolo.

Il Comune nutre fiducia che la Cittadinanza risponderà con fervore patriottico e con civismo e condividerà l'Amministrazione Comunale nella esplicazione delle nuove funzioni, che hanno in questo momento stretta connessione con lo svolgimento anormale della vita civile ed economica della nostra Città.

3 Marzo 1917.

Il Sindaco: **D. Pecile**

Per le buone letture

Era già nota nella nostra città la Biblioteca Circolante di via Lovaria, a cui molti ricorrevano per un buon libro che divagasse la mente e sollevasse lo spirito nelle ore di noia e si dica pure, anche di sconforto. Riconosciuta la grande utilità di questa ottima Istituzione che stava quasi tramontando, alcune volonterose signore si sono proposte il generoso compito di riformarla, ampliarla e modernizzarla. E la loro opera è ormai un fatto compiuto giacchè la Biblioteca è già da circa un mese aperta al pubblico intellettuale che nelle mattinate del giovedì e della Domenica non manca di recarvisi per lo scambio dei libri.

La tenuissima spesa che varia da 5 a 10 cent. il volume od il piccolo obolo per l'abbonamento si annuale che mensile permette di dare all'Istituzione un carattere popolare, mentre lo scopo principale è quello di diffondere la buona e sana lettura specialmente nell'elemento giovanile. La Biblioteca perciò è riccamente fornita di libri per Signorine e giovanetti dei migliori autori e autrici tanto italiani che stranieri. Ogni singola richiesta viene effettuata con tutto lo zelo e sollecitudine, mentre la distribuzione è diretta con giusto e sano criterio.

Ricordando qui l'obbligo che ha ogni buon cittadino di dare incremento alle utili Istituzioni, siamo certi che nessuno mancherà di prestarsi per la diffusione di questa, che mettiamo fra le più nobili e più gentili.

Aumenti dei prezzi del riso

La Giunta Municipale determina che a parziale modificazione della precedente ordinanza in data 1 febbraio scorso, i prezzi di rivendita del riso, della risina e della mezzagrana sono aumentati, a partire dal 2 marzo rispettivamente di L. 2 al quintale. Tanto si porta a pubblica notizia, richiamando le avvertenze fatte con la succitata ordinanza 1. febbraio u. s. sull'obbligo per i rivenditori di tenere costantemente esposta la tabella dei prezzi e sulle gravi penalità comminate dalla legge contro chiunque rivenda il riso a prezzi superiori a quelli fissati.

Un patrimonio di circa 24,000 lire ha lasciato una mendicante morta a Modena, certa Filomena Portatti, d'anni 72 vedova Zorzato, da Bagnolo Po (Rovigo) trasferitasi da anni a Modena, ove, stesa su di un carretto, tirato da altra donna, si soffermava davanti alle chiese chiedendo l'elemosina rifiutando ogni provvedimento che le si offriva di ricoverarla in qualche Istituto.